**TB, 4**

**[29]** Sì che quando egli tornòe al *Signore* egli seppe troppo ben rendere sua ambasciata e avea troppo ben fatto quello perch’eli andò, e seppe bene dire le novelle e le condizioni delle contrade ond’egli era andato; sì che egli cadde in grande grazia al signore, sì ch’egli volle che da indi inanzi elli fosse chiamato messer *Marco*, e così l’apellerà di quinci inansi lo nostro libro.

**[30]** Ora stette messer *Marco* nella corte del *Gran Can* XVII anni, e in tutto questo tempo no calò d’andare in ambasciate per ciò che lo signore, vedendo ch’egli sapea così ben fare quello per che egli lo mandava e sapea così bene redire tutte le condizioni delle contrade ond’egli andava, tutte le grandi ambasciate comettea in lui.

**[31]** E mostravali tanto amore e faceali tanto onore che molti baroni della corte n’aveano grande invidia.

**[32]** E questa è la cagione perché messer *Marco* sa così ben le condizioni delle contrade di làe: perch’eli andava cotanto atorno e invenia con grande diligenzia le novelle delle contrade per sapere rendere le ragioni al *Gran Caan*.